

# Open City. Progettare la coesistenza nella città contemporanea<sup>1</sup>

Tim Rieniets

Eth (Eidgenössische Technische Hochschule), Zürich  
(rieniets@arch.ethz.ch)

*Le città inducono prossimità e diversità tra persone, beni, informazioni, rendono possibile l'incontro, la collaborazione, la solidarietà e lo scambio di conoscenze e idee. Offrono strumenti per il commercio e la divisione del lavoro, per l'emancipazione di differenti stili di vita.*

*Tuttavia, per beneficiare della prossimità e della diversità le città hanno bisogno anche di essere aperte. Questo articolo intende discutere e promuovere l'apertura sia spaziale che sociale delle città. Una città aperta consente un accesso equo alle risorse e alle opportunità disponibili.*

*In questo modo facilita la coesistenza tra gruppi ed individui diversi.*

*Open City non è un'idea astratta e orientata alla filantropia, ma un bisogno urgente di preparare le nostre città alle sfide future e ad utilizzare appieno il loro potenziale*

Prossimità e diversità sono fattori costitutivi delle città. Non solo l'abbondanza di fattori come ad esempio persone, beni e informazioni, ma anche la concentrazione delle risorse permette agli abitanti delle città di operare connessioni molto diversificate. Le città rendono possibile l'incontro sociale, la collaborazione e la solidarietà; creano opportunità di scambio tra conoscenze, idee e informazioni; offrono strutture per il commercio e la divisione del lavoro, così come la libertà necessaria per l'emancipazione di differenti stili di vita. Per questo diversità e prossimità fanno delle città i luoghi di molteplici possibilità. Diversità e prossimità sono ciò che rende le città tali, ben oltre la semplice sommatoria di parti distinte.

Per cogliere le opportunità della prossimità e della diversità, per connettere le molteplici risorse disponibili e generare nuovi valori, è necessario un ulteriore ingrediente: l'apertura. Da un lato è necessaria apertura fisica, intesa come accessibilità e permeabilità degli spazi fisici che connettono varie parti e risorse della città entro una dimensione di vita quotidiana. Dall'altro è necessaria apertura nel senso relazionale e sociale del termine: tolleranza e disponibilità alla diversità. Solo con l'apertura verso la diversità, a volte confusa e inquietante, è possibile contribuire e trarre beneficio dalle possibilità offerte dalla vita urbana.

Se si considerano le forme dello sviluppo urbano contemporaneo, si potrebbe dire che la volontà di cogliere i vantaggi della vita urbana stia diminuendo costantemente. Nel senso comune le città sembrano essere luoghi pieni di problemi; sono costose, malsane, pericolose, difficilmente accessibili per le persone anziane, con handicap o per i bambini. Sono congestionate, anonime e frenetiche. L'inquinamento ha compromesso il suolo, l'acqua e l'aria. Di conseguenza il desiderio per una vita sicura e agevole, preferibilmente fuori dai confini delle città, sollecita oggi i sogni e le fantasie di molti.

Mentre per molti cittadini dei paesi occidentali la vita rurale è vista come una via di fuga dalle difficoltà della città, ogni anno milioni di migranti lasciano aree rurali in cerca di migliori condizioni di vita e di lavoro; desiderano condividere la ricchezza e le risorse che buona parte della popolazione urbanizzata non considerano o danno ormai per acquisite. In particolare per le regioni del Sud Globale, questa ricerca si materializza in innumerevoli insediamenti informali che si espandono attorno alle grandi città. Secondo il programma UN-Habitat (2003) promosso dalle Nazioni Unite, il numero di abitanti che vivono in città in condizioni abitative disagiate ha raggiunto il miliardo, ossia il 30% della popolazione urbana nel mondo. Questo numero

Parole chiave: città pubblica; forma urbana; diversità urbana